

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

442° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 1990

INDICE

Commissioni permanenti

6^a - Finanze e tesoro *Pag.* 3

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 31 GENNAIO 1990

204^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente***BERLANDA**

Intervengono il Ministro delle Finanze Formica, i sottosegretari di Stato per le finanze De Luca e Senaldi, per l'Industria Babbini, per gli Interni Fausti e per il Tesoro Sacconi e Rubbi.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane****(Parere al Ministro del tesoro) (Esame)**

Il senatore Neri svolge la relazione sulla proposta di nomina del signor Guido Cesati a presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Il sottosegretario Sacconi, associandosi a quanto detto dal senatore Neri, invita i commissari ad esprimersi favorevolmente sulla nomina in questione.

Viene quindi messa ai voti per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 14 voti favorevoli, 4 contrari ed 1 astenuto.

Partecipano alla votazione i senatori Berlanda, Bertoldi, Brina, Candiotto, Cappelli (in sostituzione del senatore Beorchia), Cavazzuti, De Cinque, Favilla, Franza (in sostituzione del senatore Forte), Garofalo, Leonardi, Marniga, Neri, Pinto (in sostituzione del senatore Lombardi), Ricevuto, Santalco, Scevarolli, Vettori (in sostituzione del senatore Colombo), e Vitale.

IN SEDE DELIBERANTE**Partecipazione dell'Italia all'aumento generale di capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (1930)****(Seguito della discussione e approvazione)**

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 gennaio.

Il presidente Berlanda comunica che è pervenuto il parere, favorevole con osservazioni, da parte della 5^a commissione. In particolare, l'osservazio-

ne citata riguarda l'opportunità che venga prevista una norma grazie alla quale, in allegato al bilancio di previsione, sia inserito un elenco delle potenziali posizioni di rischio di intervento da parte del tesoro, in relazione a sottoscrizioni di capitali per le quali non siano avvenuti relativi versamenti nei confronti di organismi internazionali di sviluppo. Tale osservazione - continua il presidente - non è da considerarsi una condizione e quindi il parere della 5^a commissione è da ritenersi favorevole.

Il sottosegretario Sacconi, richiamandosi alla citata osservazione contenuta nel parere della 5^a commissione, dichiara di accettarne sostanzialmente il contenuto; sarà cura del Governo informare il Parlamento su quanto richiesto, nelle forme che saranno ritenute più idonee.

Si passa alle votazioni.

Posti separatamente in votazione vengono approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge e quindi quest'ultimo nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

Delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni urgenti per l'acquisizione di strutture e per l'incentivazione economica del personale della medesima Amministrazione (1453)

Scevarolli ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (80)

Santalco ed altri: Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (308)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso l'8 marzo 1989.

Il presidente Berlanda sottolinea come la decisione di mettere all'ordine del giorno i provvedimenti in titolo sia dovuta alla necessità di informare i commissari e l'opinione pubblica sullo stato dei lavori ed in particolare di quelli svolti dall'apposita sottocommissione.

Il relatore Santalco fa presente che egli ha avuto contatti con organi del Ministero delle finanze al fine di accelerare l'esame del provvedimento riguardante la riforma dell'amministrazione finanziaria, in particolare evitando l'attribuzione di una delega legislativa e stabilendo invece legislativamente i principi generali della riforma da completarsi con regolamenti di organizzazione e norme di attuazione. Ritiene che i tempi siano maturi per una nuova convocazione della sottocommissione che esamini tali proposte, le quali tuttavia necessitano di ulteriori approfondimenti.

Il Ministro Formica, dopo aver ringraziato la Commissione per aver messo all'ordine del giorno i provvedimenti di riforma dell'Amministrazione finanziaria, dichiara di confermare quanto detto dal relatore; infatti il Ministero, d'intesa con il relatore, sta approntando i nuovi emendamenti che potranno essere esaminati dall'apposita sottocommissione entro la prossima settimana. Dichiara infine la propria disponibilità a partecipare anche ai lavori della citata sottocommissione.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 ottobre.

Il relatore Leonardi, dopo aver ricordato succintamente il contenuto del provvedimento, sottolinea come la Commissione sia in attesa della presentazione di alcuni emendamenti preannunciati dal rappresentante del Governo nella seduta del 5 ottobre; non appena tali emendamenti verranno presentati potrà proseguire l'esame del provvedimento. Nella citata seduta dell'ottobre scorso - continua il relatore - il Governo ha presentato unicamente un emendamento sostitutivo dell'articolo 1.

Il Ministro Formica a proposito di tale ultimo emendamento fa presente che è in corso un coordinamento con la Presidenza del Consiglio per modificarne la formulazione. In relazione agli altri emendamenti a suo tempo preannunciati dal rappresentante del Governo, dichiara di poter sciogliere la riserva e presenta quindi alcuni emendamenti che potranno essere esaminati, se la Commissione è concorde, anche nella prossima settimana. Dichiara invece di mantenere ancora una riserva per quanto concerne la formulazione di una norma che disciplini gli effetti derivanti dal mutamento di orientamento dell'Amministrazione finanziaria in relazione all'interpretazione di norme tributarie attuata tramite risoluzioni e circolari ministeriali.

Il presidente Berlanda, dopo aver indicato succintamente il contenuto degli emendamenti testè presentati dal Ministro delle finanze, dichiara che l'esame del provvedimento proseguirà in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni, nonché disposizioni varie (2035); esame delle petizioni nn. 277 e 278 ad esso connesse

Norme di delega in materia di autonomia impositiva delle Regioni e altre disposizioni concernenti i rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni (1894) (Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 24 gennaio 1990)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Ha la parola il senatore Garofalo il quale svolge alcune considerazioni generali dirette a motivare il dissenso che permane, da parte del Gruppo comunista, con riferimento al decreto-legge in esame.

La prima parte di esso, rappresentata dal capo I, conferma la tendenza, già espressa in anni passati, alla centralizzazione delle risorse e alla sostanziale dipendenza finanziaria dei Comuni dallo Stato. Tale situazione rende impossibile ogni forma di programmazione, in assenza di una situazione di certezza delle risorse a disposizione degli enti locali: si genera in

tal modo una deresponsabilizzazione delle amministrazioni che costituisce alibi per cattive gestioni.

Le risorse trasferite agli enti locali restano insufficienti e, se verranno confermati i rilievi già espressi in precedenza dal senatore Brina, non verrà assicurato il previsto aumento nella misura del tasso programmato di inflazione.

Destano inoltre preoccupazione gli altri interventi decisi dal Governo ed in particolare quello di restrizione delle operazioni di mutuo poste in essere dalla Cassa Depositi e prestiti e quello di differimento dei termini per la notifica degli accertamenti in materia di SOCOF; peraltro il rigore tanto declamato in materia di trasferimenti agli enti locali è contraddetto dalle disposizioni contenute nell'articolo 26 del decreto-legge, che rendono impegnabili per lavori pubblici risorse che sarebbero andate in economia di spesa.

Per quanto concerne le disposizioni contenute nel capo II del decreto-legge, esse riproducono sostanzialmente alcune norme già previste nel disegno di legge n. 1894. I due disegni di legge (n. 2035 e n. 1894) devono quindi procedere congiuntamente nell'esame e nell'approvazione da parte della Commissione e dell'Assemblea.

L'oratore conclude il suo intervento sottolineando come l'atteggiamento di aperto dissenso del proprio Gruppo potrà essere riconsiderato qualora venisse accolta una serie di emendamenti di cui preannuncia la presentazione.

Il relatore Favilla, prendendo la parola, chiede al Sottosegretario per l'Industria Babbini alcune delucidazioni sull'applicazione delle disposizioni contenute nel comma 6 dell'articolo 25 relative al contributo che le imprese di assicurazioni devono versare al servizio sanitario nazionale. In effetti, l'aumento nella misura del contributo da applicare sui premi incassati nello scorso anno potrebbe comportare notevoli problemi per le imprese di assicurazioni. Sarebbe quindi più opportuno prevedere che la nuova aliquota del contributo si applichi sui premi relativi a contratti stipulati o rinnovati nel corso del 1990.

Il sottosegretario Babbini rispondendo alle osservazioni espresse dal relatore, si dichiara sostanzialmente favorevole all'accoglimento di un emendamento, che dovrà essere opportunamente formulato, tendente a prevedere l'applicazione della nuova aliquota del contributo sui premi relativi a contratti stipulati o rinnovati a partire dal 1° maggio 1990. Tale modifica, oltre ad essere ampiamente giustificata in base alle considerazioni già espresse dal relatore, non comporterebbe alcuna riduzione dell'ammontare del contributo in quanto l'aliquota non verrebbe più ad applicarsi sul premio puro ma sul premio complessivo. Infine, la nuova misura del contributo a carico delle imprese di assicurazioni verrebbe introdotta in concomitanza alla revisione delle tariffe relative ai contratti di assicurazione.

(La seduta sospesa alle ore 17,20 riprende alle ore 17,30).

Il presidente Berlanda, preso atto che non vi sono altri interventi da parte dei commissari, dà la parola al relatore per lo svolgimento della replica.

Il relatore Favilla ricorda come l'utilizzo di decreti legge in materia di finanza locale costituisce certamente un elemento di disturbo ed impedisce

una pacata ed approfondita analisi delle diverse problematiche riguardanti gli enti locali.

Passando ad esaminare i vari rilievi sul decreto-legge, emersi nel corso dei precedenti interventi, sottolinea come le disposizioni contenute nell'articolo 2 garantiscano senz'altro un ammontare di trasferimenti agli enti locali pari a quelli del 1989, incrementati del 4,5 per cento.

Problemi di diminuzione di risorse si potranno verificare per quei comuni che, in base a previsioni attendibili, vedranno ridotto rispetto al 1989 il gettito dell'ICIAP: si tratta in particolare di quegli enti che hanno applicato tale imposta nella misura massima, per il 1989.

Per alcuni degli altri problemi sottolineati negli interventi svolti in precedenza da parte di vari commissari, si potrà trovare opportuna soluzione con la previsione di modifiche al testo del decreto legge.

Per quanto concerne i tagli alle risorse destinate alle Regioni a statuto speciale, previsti nel capo II del citato provvedimento, il relatore Favilla tiene a ribadire che senza dubbio i criteri in base ai quali sono state attribuite nel passato le risorse alle Regioni hanno prodotto una situazione di forte sperequazione. Si tratta quindi di individuare criteri più equi che tengano comunque conto dei diversi compiti svolti dalle Regioni a statuto speciale, rispetto a quelle a statuto ordinario.

Nel complesso le riduzioni di fondi decise dal Governo non sembrano opportunamente argomentate e motivate; la materia dovrà quindi costituire oggetto di un opportuno approfondimento da parte della commissione.

Con riferimento infine all'esame congiunto dei disegni di legge n. 2035 e n. 1894 il relatore ribadisce il suo convincimento circa la necessità che i due provvedimenti vengano esaminati congiuntamente da parte dell'Assemblea. Propone quindi che la Commissione, dopo aver approvato il decreto-legge n. 415 del 1989 con le modifiche che si riterranno opportune, passi ad esaminare e ad approvare separatamente il disegno di legge n. 1894, sopprimendo gli articoli di quest'ultimo già compresi nel capo II del decreto-legge. Con l'approvazione del decreto-legge si dovranno poi considerare assorbite le petizioni nn. 277 e 278.

Conviene la Commissione sulle proposte del relatore.

Interviene quindi il sottosegretario Fausti, ringraziando il relatore e gli altri senatori intervenuti nella discussione per le utili osservazioni espresse in merito al provvedimento. Manifesta poi la propria comprensione per i rilievi mossi all'ennesimo utilizzo di un provvedimento di urgenza nella materia, ribadendo tuttavia l'intenzione del Governo di arrivare, con l'approvazione del disegno di legge n. 1895, già all'esame della 6ª Commissione del Senato, alla definizione di un diverso meccanismo che consenta maggiore certezza delle risorse a disposizione degli enti locali, al fine, soprattutto di consentire una più accurata attività di programmazione.

I trasferimenti a titolo ordinario e perequativo a favore degli enti locali stabiliti dal decreto-legge, sono tali da assicurare un volume di risorse pari a quello del 1989, incrementato del 4,5 per cento. L'oratore sottolinea inoltre il carattere particolarmente positivo dei nuovi sistemi di perequazione introdotti dal provvedimento che, pur riguardando cifre non ingenti, segnano comunque una linea di tendenza particolarmente opportuna.

Il sottosegretario Fausti conferma infine la disponibilità del Governo a prendere in considerazione proposte di modifica, soprattutto con riferimento

alla eventuale proroga di termini che appaiono eccessivamente ristretti e per quelle tendenti a considerare le esigenze di finanziamento dei piccoli Comuni, sempre nei limiti delle risorse a disposizione.

Il presidente Berlanda dichiara quindi chiusa la discussione generale e ricorda che l'esame del provvedimento riprenderà domani con l'illustrazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,20.